

Diana della Confcommercio: «La Marina ha grandi potenzialità, ma deve fare un necessario salto di qualità in termini di servizi da offrire. Il pescaggio limitato non ha consentito l'approdo a barche di grandi dimensioni».

Vincenzo Corbino

♦♦♦ «Marina a mezzo servizio priva ancora di energia elettrica diretta e con un pescaggio ridotto che ha limitato di molto l'approdo dei grandi yacht». A sottolinearlo è il presidente provinciale delle Attività portuali della Confcommercio, Francesco Diana, tracciando un bilancio degli arrivi delle imbarcazioni attraccate negli ultimi due mesi al Foro Italo dopo i lavori di riqualificazione che hanno interessato le banchine e che hanno visto l'approdo pochi giorni fa del «Regina d'Italia», lo yacht degli stilisti Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Il trend degli ultimi tre anni resta comunque positivo secondo il responsabile delle attività portuali della Confcommercio, che rappresenta dieci società con un indotto stimato in 250 addetti. Ma dalla riapertura della Marina ne ha beneficiato secondo Diana anche l'indotto con attività di ristorazione, alberghiere, del piccolo commercio come alimentari, fiorai, negozi di abbigliamento nella zona Umbertina e nel cuore del centro storico. «Nell'ultimo triennio sono arrivati in città ben 50 mila turisti con prevalenza russi, americani, inglesi e maltesi con 120 approdi di navi da crociera e 160 di grandi yacht – ha spiegato Diana – mentre sono sessanta le presenze previste fino a novembre e finora siamo in linea con gli arrivi dello scorso anno. Rispetto agli anni scorsi di positivo c'è ovviamente la riapertura della Marina agli yacht ed un nuovo fenomeno che abbiamo registrato con favore e riguarda le imbarcazioni che hanno preparato alla Marina le attività di noleggio realiz-

«FONDALI TROPPO BASSI PER I GRANDI YACHT»

Gli yacht di grandi dimensioni non possono attraccare alla banchina della Marina a causa del fondale basso



zate qui sul posto». Restano però tanti i nodi ancora da sciogliere e le criticità segnalate dai proprietari di grandi imbarcazioni. «La Marina ha grandi potenzialità – ha sottolineato il presidente provinciale delle Attività portuali della Confcommercio – ma deve fare un necessario salto di qualità in termini di servizi da offrire. Il pescaggio è limitato tra i 4 e 5 metri che non ha consentito l'approdo a

diverse barche a vela costringendole all'ormeggio in rada. Fondamentale poi l'attivazione della rete elettrica che manca ancora dopo oltre due mesi dall'inaugurazione delle banchine, costringendo i titolari degli yacht a dovere fare uso dei generatori che hanno necessità di manutenzione ogni quattro giorni. Per la Marina la rete elettrica è un asset non più rinunciabile e determinante an-

che nelle scelte degli armatori. Attendiamo inoltre l'apertura delle banchine destinate all'ormeggio delle navi da crociera per la prossima stagione, ma in questo caso è necessario che i tecnici del Comune sappiano anche confrontarsi con i grandi armatori, per non vanificare l'attività di marketing che da mesi stiamo realizzando». Proprio i fondali bassi alla Marina, alcune settimane fa

hanno costretto il comandante di uno dei più grandi yacht al mondo il «Rising Sun», lungo 138 metri del produttore cinematografico statunitense, David Geffen a dovere ormeggiare sulla banchina davanti alla sede della Capitaneria. «Questo insieme al caso delle bitte piccole e che si sono staccate lo scorso mese dimostra che occorre avere più attenzione verso la Marina, dove il pescaggio è

stato ridotto di 3 metri – ha spiegato l'agente marittimo, Alfredo Boccadi-fuoco – adesso a causa dell'evento sportivo voluto dal Comune che si terrà tra fine agosto e i primi di settembre abbiamo già perso l'arrivo di due grandi navi. La location andava ripensata perché il porto e le attività dei settori ad essa legati restano penalizzate proprio nel periodo più importante». (VICOR)